



**STESURA RIVEDUTA
DELLE LINEE DI CONDOTTA
DELLA LIBERAZIONE DELLE
DONNE
DICHIARAZIONE DI UNITÁ**

Copyright © 1995 by Rational Island Publishers. All rights reserved. No part of this pamphlet may be used or reproduced in any manner whatsoever without written permission except in the case of brief quotations embodied in critical articles or reviews.

For information write to:

*Rational Island Publishers
P.O. Box 2081, Main Office Station
Seattle, Washington 98111, U.S.A.*

ISBN: 1-885357-24-9

STESURA RIVEDUTA

DELLE LINEE DI CONDOTTA

DELLA LIBERAZIONE DELLE DONNE

DICHIARAZIONE DI UNITÁ

Come donne abbiamo un legame comune che attraversa tutte le linee razziali, etniche, religiose, di classe, nazionalità, età e stato di salute. Facciamo parte di ogni gruppo oppresso. Abbiamo più in comune come donne di quanto non ci separi a causa delle divisioni di classe, razza, religione, origine nazionale, età ecc. Partendo dai nostri legami comuni possiamo lavorare per la liberazione a livello mondiale di tutte le nostre sorelle, di tutte le donne, sia che siano più o meno consapevoli della loro oppressione come donne. Per essere impegnate verso *tutte le donne* dobbiamo riconoscere la nostra unità verso *le persone oppresse*, metà delle quali sono nostre sorelle

AUTO-APPREZZAMENTO

La storia delle donne ci é stata nascosta, eppure esiste una storia ricca e fiera di donne che hanno lottato per la liberazione su tutti i fronti, che hanno lottato per se stesse oltre che per le altre, che si sono coraggiosamente lanciate a provare dei ruoli nuovi e a liberarsi dei limiti e delle aspettative che ci sono state imposte. Possiamo reclamare la nostra storia, possiamo diventare consapevoli delle donne del passato che erano delle pensatrici, creatrici, delle lottatrici e delle guaritrici. Vale la pena reclamare la nostra storia per vedere il riflesso della nostra creatività, della nostra intelligenza brillante e del nostro potere che

si estendono attraverso i secoli e attraverso tutte le culture. Possiamo essere orgogliose delle nostre abilità ancestrale di mantenere una visione di come dovrebbe funzionare il mondo.

OPPRESSIONE GENERALE

Ci hanno derubato sistematicamente del diritto di controllare il nostro corpo o di esercitare il nostro potere politico e economico. Ci hanno considerato meno che umane, non intelligenti, dipendenti; da una parte ci hanno "idealizzate", protette e onorate, dall'altra ci hanno trattate da schiave, da serve, ci hanno battute. Ci hanno messe su un piedestallo oppure buttate per terra, ma sempre come proprietà e dominio degli uomini. Non siamo considerate loro pari in termini di forza, intelligenza e potere. Questa dominazione da parte degli uomini continua tuttora e varia nel suo modo di esprimersi da forme di brutale crudeltà a sottili manipolazioni (ad esempio il vestirsi in modo da ricevere approvazione, il comportarsi in modo "simpatico" per essere trattate con un minimo di buone maniere).

LE ORIGINI DI BASE DI TUTTE LE OPPRESSIONI

La base dello sfruttamento e dell'oppressione é economica e non é basata su nessuna differenza innata tra i gruppi. Noi definiamo l'oppressione come il maltrattamento sistematico di un gruppo di persone da parte di un altro gruppo, rafforzato dalla società. Nacque dal vantaggio apparente che un gruppo poteva avere nel rendere schiavo un altro gruppo a suo beneficio. Le società hanno progredito dalla schiavitù al feudalesimo e al capitalismo, che é diventato la forma più progredita di società oppressiva. Anche se non tutte le donne vivono in società capitalistiche, viviamo in un mondo dominato dal capitalismo. A prescindere dalla nostra posizione

relativamente a quelle che stanno meglio o peggio di noi, il sistema presente non é a nostro vantaggio.

COME SONO DIVENTATE OPPRESSE LE DONNE

Il ruolo biologico che la donna ha giocato come generatrice di bambini e i ruoli che ne sono conseguiti hanno creato la scusa per la sua oppressione. Man mano che la proprietà e l'eredità diventavano importanti, il controllo maschile della proprietà e il desiderio dell'uomo di passarla ai "suoi figli" divennero la base per il controllo della donna. Il fatto che il suo ruolo principale fosse quello di generare bambini divenne la *scusa*, non la ragione, per l'oppressione. Non c'è e non c'è mai stato niente di innato nell'essere femmina che potrebbe giustificare in qualsiasi senso reale la sua oppressione.

I ruoli tradizionali di generatrice di bambini e di madre sono stati cruciali alla sopravvivenza di ogni cultura. Non solo l'allevare i bambini ma anche l'educarli spettano alla madre e sono responsabili per la sopravvivenza della specie. La maggior parte delle donne non cacciavano e non facevano la guerra nelle società primitive, per ragioni di sopravvivenza della specie. Un gruppo poteva perdere molti uomini e continuare a sopravvivere, purché ci fossero delle donne che generavano bambini. Così un largo gruppo di donne - ma un piccolo gruppo di uomini - poteva ripopolare il territorio; la difficoltà é ovvia nel caso contrario.

BISOGNO GENERALE DI POR FINE A TUTTE LE OPPRESSIONI

L'oppressione delle donne non sta in piedi da sola. Le donne sono la metà di tutti i gruppi oppressi. (Un altro gruppo oppresso che taglia tutte le altre linee razziali, etniche, religiose ecc. é il gruppo degli stipendiati, che dovrebbe indicare dove sono i nostri alleati naturali più

forti). Poiché siamo donne, siamo simultaneamente oppresse come membri di qualsiasi altra categoria di gruppo oppresso al quale apparteniamo *e come donne*, oppresse dagli uomini del nostro gruppo e dagli uomini in generale. Per por fine alla nostra oppressione come donne dobbiamo anche muoverci per por fine all'oppressione di tutte le altre persone oppresse.

L'INTERIORIZZAZIONE

Per rimanere oppressa una persona deve essere convinta di dover essere oppressa e "essere d'accordo" con l'oppressione. Non é colpa delle vittime se sono "d'accordo" sul fatto di essere oppresse. I maltrattamenti e le critiche sistematiche creano delle registrazioni dolorose. Continuamente rafforzate e restimolate, queste registrazioni condizionano la vittima allo scoraggiamento e alla sottomissione che creano l' "accordo" o l'oppressione interiorizzata. La registrazione dolorosa, che adesso include questo essere d'accordo ad essere oppressa, mantiene l'oppressione al suo posto. Queste sottomissioni diventano socializzate come punti di accordo del gruppo all'interno del gruppo oppresso.

Perché un gruppo qualsiasi si liberi dall'oppressione le persone devono smettere di essere d'accordo sull'essere oppresse. Questo non é semplice come può apparire a prima vista. La profondità e il rafforzamento continuo degli schemi dolorosi coinvolti confondono il processo di liberazione.

Eppure noi sappiamo come liberarci dalle registrazioni dolorose. Sappiamo che questo processo funziona quando viene usato e stiamo diventando sempre più competenti in quest'area. Allearci con altri gruppi oppressi ci aiuta a eliminare la confusione riguardo chi é oppresso e perché, invece di perpetuare la nostra mutua oppressione.

LA PERSISTENZA DEGLI SCHEMI MANDA AVANTI L'OPPRESSIONE

L'oppressione, una volta messa in moto, ha un punto culminante tutto suo, sia che continui ad avere una funzione utile o meno. La vita degli oppressori non viene migliorata in nessun senso umano a causa dell'oppressione, ma le registrazioni dolorose che sono state installate e continuano ad operare sugli oppressori impediscono loro di vedere che anche il loro migliore interesse é danneggiato dall'oppressione, che vivrebbero una vita migliore in un sistema nel quale l'oppressione non esistesse. Le persone nel ruolo di oppressore hanno la "sensazione" che diventerebbero i perdenti se dovessero rinunciare alla loro posizione di oppressori.

OPPRESSIONE RECIPROCA

I gruppi oppressi sono messi gli uni contro gli altri dalla società oppressiva. Ogni gruppo oppresso collabora per opprimere gli altri. É più che possibile che una persona sia simultaneamente nel ruolo di vittima e di oppressore. Tutti gli esseri umani sono stati oppressi a un certo punto. Persino le persone in cima alla gerarchia degli oppressori sono state delle vittime nel passato, se non altro come bambini. La vittima dell'oppressione trova spesso più "comodo", se possibile, mettersi nel ruolo di oppressore quando é restimolata.

Cominciamo da bambini con l'essere oppressi e, in modi che dipendono dal nostro sesso, sfondo sociale, razziale, etnico, religioso ecc. impariamo molto presto ad opprimerci reciprocamente (naturalmente soffrendo, immagazzinando e ocludendo il senso di colpa e altri dolori intanto che lo facciamo). Da adulti assumiamo un ruolo oppressivo verso i bambini; come uomini, verso le donne; come bianchi, verso gli abitanti del terzo mondo; come "gentili", verso gli ebrei ecc. ecc. Nessuno vince a

questo gioco e molte persone vengono oppresse in una varietà di modi contemporaneamente.

IL MECCANISMO DEL CONTAGIO

L'oppressione è perpetuata dalla tendenza, quando la registrazione dolorosa è restimolata, di ogni vittima a cercare di muoversi verso il ruolo di oppressore. Si può osservare in pratica il modo in cui l'oppressione viene passata avanti e indietro tra i gruppi oppressi. Le persone continuano ad opprimersi tra di loro intanto che si alternano tra i ruoli di vittima e di oppressore.

Per liberarci dobbiamo por fine a *tutte* le oppressioni. Se gli uomini sono oppressi da piccoli, come abitanti del terzo mondo, come ebrei, come lavoratori stipendiati, tenderanno ad opprimere le donne. Se le donne sono oppresse, tenderanno ad opprimere i bambini, altri gruppi etnici diversi dal loro ecc. Per por fine alla nostra oppressione di donne dobbiamo considerare tutti gli altri gruppi oppressi come dei potenziali alleati. L'oppressione reciproca tra i gruppi diversi deve finire in modo che possiamo usare la nostra forza unita per cambiare la società in modo che nessuno venga oppresso. Questo com-porterà dei cambiamenti drammatici nel sistema.

L'oppressione che i bambini soffrono (l'adulterio) mette le basi per tutte le altre forme di oppressione. L'interruzione del ciclo è particolarmente importante per le donne perché siamo spesso forzate nei ruoli oppressivi dell'adulterio a causa della nostra oppressione. I ruoli di madre, insegnante ecc, vengono spesso svolti in condizioni impossibili.

ELIMINIAMO QUELLO CHE INSTALLA L'OPPRESSIONE

Per interrompere il ciclo che installa la registrazione dolorosa di essere vittima e poi lo restimola e rafforza

l'oppressione bisogna agire contro l'oppressione a livello mondiale e bisogna sfogare e togliere la registrazione dolorosa dalla vittima. Questo porrà fine all'accettazione dell'oppressione. Se non c'è più un accordo reattivo al fatto di essere oppresse, l'intelligenza si darà presto da fare per eliminare l'oppressione.

VIOLENZA

La violenza è uno strumento principale per installare e mantenere le registrazioni dolorose al loro posto. È di cruciale importanza che la violenza perpetrata sulle donne venga interrotta. Quasi tutte le donne sono state abusate fisicamente dagli uomini. La violenza include spesso delle forme di abuso sessuale e emotivo. Le donne sono picchiate dal padre, dal marito, dall'amante, dall'amico. (È importante ricordare che gli uomini eseguono la parte oppressiva di un comportamento che hanno subito da piccoli come vittime). Nei casi in cui non c'è violenza aperta c'è la minaccia di violenza.

Noi donne dobbiamo affrontare realisticamente la minaccia di violenza a noi stesse e alle nostre sorelle. Dobbiamo aiutarci a sfogare la paura registrata che ci immobilizza davanti alla minaccia di violenza fisica. Dobbiamo imparare i mezzi per farlo e reclamare il potere di interrompere qualsiasi minaccia di violenza e proteggere noi stesse e qualsiasi altra donna dalla violenza reclamando il nostro pieno potere fisico.

LE CRITICHE

Le critiche sono un altro strumento principale dell'oppressione. Le donne sono particolarmente criticate per il loro modo di pensare e la loro capacità di comunicare. Non siamo incoraggiate a sviluppare le nostre capacità verbali e nemmeno la nostra abilità di pensare e di esprimere le nostre idee. Ci insegnano che

siamo inferiori agli uomini sia fisicamente che verbalmente. Troviamo difficile esprimere a parole o essere sicure della maggior parte di quello che *sappiamo* perché siamo state criticate così tanto. Sembriamo aver perso l'abilità di spiegare quello che pensiamo. Possiamo recuperare completamente quell'abilità e possiamo comunicare accuratamente quello che sappiamo.

L'AUTO-CRITICA

L'Auto-critica. Siamo delle donne brillanti, creative, piene di amore e di spirito di collaborazione e potenti. Tutti gli altri sentimenti o l'apparenza di essere diverse sono il risultato del fatto di essere state ferite. Prendere un qualsiasi atteggiamento che non sia un auto-apprezzamento completo e totale é un accettare l'oppressione che ci é stata imposta dall'esterno. Possiamo reclamare la fierezza di essere donne, di poter pensare, raccogliere informazioni e capire il mondo. Possiamo contraddire sistematicamente le "norme culturali" che criticano la nostra fondamentale natura umana.

POR FINE ALLA CONCORRENZA

L'oppressione reciproca all'interno di un gruppo é un altro modo in cui l'oppressione viene perpetuata. A causa dell'oppressione interiorizzata, come donne ci diamo reciprocamente i giudizi negativi che ci sono stati dati. Usando la stessa logica che dimostra che é giusto adottare un atteggiamento di completo auto-apprezzamento é giusto adottare un atteggiamento di completo apprezzamento reciproco. Ci hanno insegnato a metterci in concorrenza tra di noi, ci hanno insegnato a non aver fiducia del nostro modo di pensare ne' tanto meno del modo di pensare di un'altra donna. Siamo in concorrenza tra di noi a causa dell' "ideale" di trovare qualcuno che si prenda cura di noi, qualcuno che lo faccia con impegno, passando cioé dal padre al marito. Man mano che

prendiamo completa responsabilità per la nostra vita non c'è bisogno di competere tra di noi per accaparrarci le risorse limitate. Siamo *noi* le risorse. Valutando noi stesse e il contributo unico che possiamo dare possiamo anche valutarci tra di noi. Come donne ci possiamo amare e apprezzare tra di noi, riconquistare un senso di agio nella nostra vicinanza fisica, eliminare gli standard culturali della maggioranza riguardo la bellezza e bearci nella bellezza unica della nostra femminilità e nella nostra abilità di pensare, creare e amare.

É STUPENDO ESSERE DONNA

La base delle critiche negative che la società ci ha sempre dato é il messaggio che c'è qualcosa di sbagliato, di debole, di limitato ecc. nell'essere donna. Questo non é e non é mai stato vero. Possiamo essere fiere della nostra femminilità. É stupendo essere donne in tutti i modi. Tutti i sentimenti o le prove al contrario sono i risultati della nostra oppressione e possono essere sfogate. Possiamo essere fiere di essere donne e possiamo celebrare le caratteristiche uniche dell'essere donne.

SIAMO STATE DIVISE

L'oppressione tra i gruppi funziona in modo da impedirci di vedere quello che abbiamo in comune anche se apparteniamo a gruppi diversi, di vedere che quello che é importante per un gruppo di donne influisce anche sulle altre. Dobbiamo impegnarci a liberarci vicendevolmente, a imparare ad apprezzare le nostre diverse culture e stili di vita e ad eliminare le diverse forme di oppressione che ci dividono tra di noi. Dobbiamo reclamare il nostro potere di cambiare il mondo. Dobbiamo impegnarci ad eliminare qualsiasi traccia di razzismo, anti-semitismo, sessismo, adultismo, classismo, oppressione di persone fisicamente diverse, oppressione di omosessuali ecc. dai nostri comportamenti e atteggiamenti.

IMPARIAMO A CONOSCERCI TRA DI NOI

Le donne della classe media devono impegnarsi a imparare e a capire le lotte delle donne della classe operaia e ad eliminare atteggiamenti classisti dai nostri atteggiamenti. Le donne ebreë e quelle non ebreë devono capire le lotte delle donne del terzo mondo e lavorare per eliminare atteggiamenti razzisti. Le donne non ebreë devono liberarsi dal loro anti-semitismo. Come adulte dobbiamo liberarci dagli atteggiamenti oppressivi verso le donne giovani. Come giovani adulte dobbiamo fare lo stesso con i nostri atteggiamenti verso le anziane, come donne sane verso le donne disabilite o cronicamente ammalate, come eterosessuali verso le lesbiche, come sposate verso le donne nubili. Non possiamo tralasciare di esaminare nessun aspetto dei nostri atteggiamenti, dato che la sussistenza di atteggiamenti oppressivi o di pregiudizi potrebbe perpetuare le divisioni tra di noi. Lavoriamo per aiutare tutte le donne a rendersi conto che é a vantaggio di tutte le donne eliminare *qualsiasi* forma di oppressione. É una parte importante dell'imparare il piú possibile sulle altre donne il celebrare i diversi sfondi culturali. Abbiamo molto da imparare sui nostri punti forti nelle diversità delle nostre culture e nei modi in cui siamo cresciute.

TORNIAMO AD ESSERE FIERE DEI RUOLI TRADIZIONALI

Il lavoro delle donne é di gran valore. Il lavoro delle donne é stato svalutato dalla cultura. É stato svalutato in modo che non ci accorgessimo del suo valore, il che ci tiene "al nostro posto" e ce lo fa considerare come "limitato". Ci dicono che dobbiamo essere contente di fare il lavoro di moglie e di madre ma che quello non é "lavoro importante" nel mondo. Se facciamo dei lavori fuori di casa, sono lavori mal pagati, sottovalutati e spesso estranei al lavoro che facciamo in casa. I nostri ruoli di

madre, insegnante, moglie, infermiera, segretaria, donna delle pulizie, sarta ecc. sono stati degli importanti contributi alla società. Il nostro lavoro è stato essenziale per lo sviluppo e il mantenimento della società. Questi ruoli sono e sono sempre stati preziosi.

Man mano che assumiamo ruoli "non tradizionali" per le donne dobbiamo farlo con fierezza in noi stesse e nelle nostre sorelle che hanno lavorato e stanno tuttora lavorando in ruoli tradizionali. Potremo sradicare l'oppressione solo quando saremo completamente fiere di tutto il nostro lavoro. *Tutto il lavoro che facciamo è di gran valore.* È ora che tutti i lavori diventino lavori di donne. Dobbiamo anche insistere che sparisca la *vecchia tradizione* di abbassare gli stipendi per le donne in ruoli "non tradizionali".

Il ruolo di madre è stato cruciale per la sopravvivenza della nostra civilizzazione. È importante essere madri. Una delle sfide che ci confrontano è quella di allevare i nostri figli in modo umano. Cominciamo appena a capire l'enorme quantità di attenzione che occorre per allevare i bambini senza che l'oppressione diventi rigida. Dobbiamo trovare dei modi per rendere disponibili le risorse in modo che tutti gli esseri umani ricevano l'attenzione che occorre per imparare, crescere e sfogare i dolori. I bambini sono spesso stati le vittime della nostra lotta per trovare noi stesse. Man mano che prendiamo un ruolo più attivo nel mondo dobbiamo fare in modo che ci siano abbastanza risorse e abbastanza attenzione per assistere i nostri giovani in modo che non vengano abbandonati in asili mal organizzati - o lasciati a cavarsela da soli - nel nome della nostra "liberazione".

ESSERE LESBICHE NON EQUIVALE AD ESSERE LIBERATE

Il por fine all'oppressione delle lesbiche é una sfida per tutte le donne. La pesante oppressione che grava sulle donne lesbiche viene usata per metterci paura ad avere dei legami intimi con le altre donne. Il desiderio naturale di intimità ha spesso avuto un solo sbocco nella nostra società: il sesso. Naturalmente le donne vogliono delle relazioni intime, amorevoli e impegnate con le altre donne. Non dobbiamo comunque far predominare l'idea che l'essere sessuali tra donne sia razionale o sia il segno di una donna liberata.

PER LA NOSTRA COMPLETA LIBERAZIONE DOBBIAMO SMETTERE DI ESSERE VITTIME

Quando decidiamo di lottare *non siamo più delle vittime*

Possiamo smettere di essere delle vittime e assumere piena responsabilità per la nostra vita.

Non possiamo aspettare a farlo finché gli uomini non cambino il loro atteggiamento ma possiamo prendere l'iniziativa di liberarci dalle oppressioni esterne e interiori. Aspettare che sia qualcun altro a fare il primo passo é rimanere vittime. Possiamo fare i primi passi in modo deciso pur rimanendo amorevoli nel nostro modo di eliminare qualsiasi falsa nozione riguardo a noi stesse come donne man mano che reclamiamo la nostra completa umanità e potere.

I sentimenti di impotenza, che ci sono stati sistematicamente instillati da bambine possono essere sfogati. Possiamo assisterci reciprocamente nel reclamare il nostro potere e andare avanti ad assumere il posto che ci spetta come leader del mondo. Possiamo prendere la leadership del nostro gruppo per l'eliminazione del sessismo, oltre che a tutte le altre forme di oppressione.

RENDERE GLI UOMINI DEGLI ALLEATI FIDATI: UNITA, NON PROLUNGATO ANTAGONISMO

Gli uomini non sono i nemici.

Non possiamo pretendere di essere degli esseri umani completi mentre consideriamo gli uomini come dei nemici. Il loro comportamento sessista e i loro atteggiamenti e idee scorrette gli sono state imposte dalla società nella quale viviamo. Gli uomini sono *lo strumento* dell'oppressione, non sono *gli oppressori*. Sono i nostri alleati naturali.

L'oppressione funziona mantenendo i gruppi in disaccordo tra di loro. Anche se alcune donne possono aver bisogno di separarsi temporaneamente dagli uomini per avere lo spazio per lavorare sulla restimolazione, qualsiasi posizione di separazione a lungo termine è un modo di accettare l'oppressione e permette al sistema oppressivo di continuare a funzionare, mantenendo le ostilità tra uomini e donne.

Quando gli uomini si mettono in contatto con la loro umanità, c'è un profondo dolore davanti al fatto di essere stati forzati nel ruolo di oppressori. Dobbiamo fare contatto con gli esseri umani maschi, pur insistendo con amore e fermezza perché eliminino tutti i residui del loro comportamento sessista.

Noi vogliamo che gli uomini siano fieri di essere uomini, nella piena conoscenza che nessun essere umano, se libero da schemi dolorosi, sarebbe sessista o oppressivo in nessun modo.

Noi vogliamo che gli uomini siano nostri alleati nel raggiungere la piena umanità di tutte le genti e che assumano un ruolo attivo nell'assistere gli altri uomini perché affrontino gli schemi imposti dalla cultura che li inducono a trattare gli altri esseri umani come meno che

umani. Noi ci aspettiamiamo che gli uomini assumano una giusta fierezza in se stessi, invece di una falsa fierezza di cui le donne fanno le spese.

QUESTIONI IMMEDIATE

É importante che dirigiamo la nostra attenzione alle questioni immediate e alle lotte quotidiane nella vita delle donne:

La violenza, lo stupro, la scarsità di asili nido, la mancanza di lavoro pagato, paghe limitate e entrate squilibrate che mettono le donne in una posizione di svantaggio economico, condizioni di lavoro povere e svantaggiate, povere condizioni di cure mediche, sterilizzazione forzata, metodi contraccettivi non soddisfacenti e mancanza di informazione medica sul controllo delle nascite e su altre questioni, limitate possibilità di educazione fisica e intellettuale, inadeguato sostegno per i genitori soli e per chi invecchia, limitazioni legali sulle donne, presupposti non giustificati sui nostri ruoli sessuali: queste sono alcune delle questioni più immediate.

L'oppressione di fondo é economica. In questo modo i soldi giocano un ruolo importante nell'oppressione delle donne. Le donne sono una forza lavoratrice sfruttata, sotto-occupata e inoltre contribuiscono miliardi di ore di lavoro non pagato come madri e casalinghe.

OBIETTIVI A LUNGA SCADENZA

Man mano che ci uniamo come donne contro le forze dell'oppressione, dobbiamo attenerci fermamente all'obiettivo a lunga scadenza di una società nella quale nessuno sia oppresso, un posto nel quale tutte le donne sono trattate con rispetto, ricevono un'educazione completa, sono incoraggiate a svilupparsi fisicamente e a esercitare il controllo sul loro corpo e sulla loro vita; dove

ricevono un completo sostegno nell'averne bambini e nell'allearli e tutti i lavori sono lavori di donna e i "ruoli tradizionali" sono completamente condivisi dai due sessi; dove l'amore e l'affetto vengono manifestati facilmente e gli impegni di relazioni a vita sono comuni; dove tutte le donne sono legate insieme dal fatto di essere donne ma non soffrono più per nessuna oppressione, inclusa quella che con-dividevano per essere donne.

Possiamo usare tutti i progressi che facciamo nelle nostre lotte :

1) come mezzo per educare ed organizzare le donne;

2) per dare alle donne lo spazio per pensare, sfogare e prendere il potere nella loro vita. Allo stesso tempo dobbiamo renderci conto che senza dei cambiamenti radicali nella struttura della società qualsiasi progresso sarà solo temporaneo. Possiamo usare le lotte per dei cambiamenti immediati per aiutarci a sviluppare una migliore comprensione della lotta a lungo termine e per sviluppare un programma generale di cambiamento, per rafforzare le nostre organizzazioni e per costruire un'unità più vasta.

PAMPHLETS ON PARTICULAR PHASES OF RE-EVALUATION COUNSELING

- The Art of Listening
- Co-Counseling for Married Couples
- The Communication of Important Ideas
- The Complete Appreciation of Oneself
- The Distinctive Characteristics of Re-evaluation Counseling
- The Enjoyment of Leadership (\$3)
- The Flexible Human in the Rigid Society
- The Good and the Great in Art
- How "Re-evaluation Counseling" Began
- Is Death Necessary?
- Letter to a Respected Psychiatrist
- The Logic of Being Completely Logical
- Logical Thinking About a Future Society (\$3)
- The Nature of the Learning Process
- The Necessity of Long Range Goals
- A New Kind of Communicator (\$4)
- A Rational Theory of Sexuality
- The Uses of Beauty and Order
- Where Did God Come From?
- Who's in Charge?
- Accommodating Disability
- All the Time in the World
- Competition —An Inhuman Activity
- Counseling on Early Sexual Memories (\$3)
- Guidelines for the Re-evaluation Counseling Communities
- How Parents Can Counsel Their Children (\$4)
- How to Give Children an Emotional Head Start
- Internalized Racism
- Introduction to Co-Counseling (\$1)
- The Liberation of Asians: Thinking About Asian Oppression and
Liberation for People of Asian Heritage Living Outside of Asia (\$3)
- The Liberation of Men (\$3)
- Permit Their Flourishing (\$3)
- The Postulates of Re-evaluation Counseling
- Primer for Clients (Humor)
- Re-evaluation Counseling: A Component in Higher Education
- The Re-evaluation Counseling Community
- Re-evaluation Counseling: Social Implications
- Re-evaluation Therapy: Theoretical Framework
- We Who Were Raised Poor: Ending the Oppression of Classism
- What's Wrong with the "Mental Health"
- System and What Can Be Done About It (\$3)
- Women (\$3)

Pamphlets \$2.00 each, except where indicated otherwise

Order from:

**RATIONAL ISLAND PUBLISHERS
PO BOX 2081, MAIN OFFICE STATION
SEATTLE, WASHINGTON 98111, USA**

**ALTRE PUBBLICAZIONI DELLA
RIVALUTAZIONE ATTRAVERSO IL
CO-ASCOLTO IN ITALIANO**

Il Lato Umano degli Esseri Umani
ISBN 0-911214-73-9

**Manuale Elementare della Rivalutazione
attraverso il Co-Ascolto**
ISBN 0-911214-74-7

16 Capitoli di "La Situazione Umana"

**Le Linee Guida per le Comunità della
Rivalutazione attraverso il Co-Ascolto**
ISBN 0-913937-96-7

Lo Sfogo dei Primi Ricordi Sessuali
ISBN 1-885357-00-1

**Cosa c'è di Sbagliato nel Sistema di
"Igiene Mentale"**
ISBN 1-885357-20-6

Le Donne

**Ordinare copie da:
Ilaria Zanesi
via S. Gregorio 4
20124 Milano
Italia**